Num. 84

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2	11
» Provincie del Regno	»	48	2	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Aprile	738,42	738,24	737 34	+15,8	+18 6	+21,2	+12,0	+15 4	+16,6	+ 9,0	N.N.O.	N.E.	S.S.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 APRILE 1864

Il N. 1719 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 24 maggio 1863, n. 1299, 24 gennaio 1864, n. 1650, colle quali è ordinato l'eseguimento d'importanti lavori pei porti di Santa Venere nel golfo di Sant'Eufemia e di Brindisi;

Ritenuto che per la natura e le difficoltà pratiche dei detti lavori è necessario di avere una Direzione tecnica speciale residente sul sito, responsabile rimpetto al Ministero del buon andamento e della riuscita delle opere, epperciò indipendente dagli Uffici centrali tecnici esistenti;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per ciascuno dei porti di Santa Venere nel golfo di Santa Eufemia e di Brindisi, è istituito un Ufficio di direzione speciale temporaria dei lavori preindicati presieduto da un Ingegnere-capo e composto di convenevole numero d'Ingegneri ed altro personale subalterno a seconda del bisogno.

Art. 2. Il servizio relativo è tolto dalla dipendenza dell'Ufficio tecnico centrale pei porti e spiaggie esistente in Napoli, e le Direzioni predette nello esercizio dello speciale loro mandato dovranno uniformarsi a tutte le leggi e regolamenti in vigore.

Art. 3. Gli assegnamenti d'ogni natura devoluti al personale degli Uffici istituiti col presente Decreto, come pure le spese d'ufficio ed ogni altro accessorio, si preleveranno dai fondi stanziati o da stanziarsi per le opere alla loro direzione commesse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1721 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale, presa nell'adunanza dell'8 marzo 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione di una Succursale della Banca Nazionale nella città di Lecce, in conformità della citata deliberazione.

Art. 2. Detta Succursale sarà retta secondo il disposto degli statuti della Banca approvati col Nostro Decreto del 1.o ottobre 1859, n. 3622.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

Il N. MCXX *della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 1.o maggio, 16 giugno e 21 dicembre 1863 della Commissione Montuaria e del Consiglio comunale di Ortueri;

Veduto il parere 23 febbraio 1864 della Deputazione provinciale di Cagliari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la soppressione del Monte di Soccorso di Ortueri. I suoi capitali saranno impiegati in conformità delle anzidette deliberazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza delli 31 marzo 1864 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Giani Felice Luigi, capitano d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio;
Durelli Alfredo, sottotenente d'artiglieria, promosso luogotenente nell'arma stessa;
Jaccazio Carlo, id., id.;
Carrano Emanuele, id., id.;
Beltramo Callisto, id., id.;
Bertarelli Edoardo, id., id.;
Rzyszczewski conte Sigismondo, id., id.;
Veratti Gualtiero, id., id.;
Dermondi conte Serafino Luigi, maggiore d'artiglieria, promosso luogotenente-colonnello nell'arma stessa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 6 *Aprile* 1864

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle strade ferrate.

Il giorno 10 aprile prossimo gli Elettori del Collegio di Santhià sono convocati per la nomina del Deputato al Parlamento.

A favorire il concorso alle votazioni si accorda agli Elettori il trasporto gratuito sulle ferrovie esercitate dallo Stato, e sui battelli del Lago-Maggiore sotto le seguenti condizioni:

1. Che giustifichino col mezzo di attestato del Sindaco di avere l'ordinaria loro residenza nel paese da cui partono per recarsi al suddetto Collegio.

2. Che presentino in pari tempo il certificato d'iscrizione nelle liste del Collegio elettorale succitato.

La stazione di partenza dopo di aver esaminato e ritirato il suddetto attestato di residenza apporrà sul certificato d'iscrizione il bollo indicante il nome della stazione stessa; ciò mediante, il detto certificato servirà di biglietto pel trasporto gratuito dalla stazione stessa a quella di Santhià, e per eguale corsa al ritorno fino a tutto il giorno 11 successivo.

I convogli della linea di Biella si fermeranno in detto giorno, sì nell'andata che nel ritorno, alle fermate di Vergnasco e Sandigliano, come pure il convoglio diretto, n. 3, che parte da Torino alle ore 8 35 antimeridiane, si fermerà alla stazione di Santhià.

ESTERO

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il rapporto del dipartimento politico sulla gestione del 1863 comincia col lieto annuncio della continuazione delle *amichevoli relazioni* della Svizzera cogli altri Stati. L'invito dell'Inghilterra di partecipare alla dimostrazione dell'Europa a favore della Polonia verso la Russia non potè essere accettato dal Consiglio federale per riguardi alla neutralità, « per quanto vivamente egli desiderasse che il generoso intervento delle Potenze europee insieme colle liberali idee e colla saggezza dell'imperiale Governo russo potessero riescire a por fine ad una guerra devastatrice ed a conseguire uno stato di cose definitivo, che tenesse conto dei voti nazionali della Polonia e delle esigenze della pace generale. »

Dopo aver accennato all'intervento a favore degli Svizzeri dimoranti in Polonia, parla degli infondati timori di un'invasione del territorio svizzero progettata nel Tirolo italiano:

« Quasi contemporaneamente, dice il rapporto, l'Inviato svizzero a Torino riceveva comunicazione di una nota, emanata dal ministro italiano dell'interno, diretta a quello degli affari esteri, che fu presentata al nostro ministro a titolo d'informazione. *Concerneva essa un movimento che doveva essere organizzato dal partito d'azione*, ed i di cui preparativi si estendevano, credevasi, tanto nella Svizzera quanto nell'Italia. Il Consiglio federale chiamò su questo oggetto l'attenzione dei Governi dei Grigioni e del Ticino, incaricandoli di sorvegliare e riferire ciò che al confine potesse accadere di contrario alle relazioni internazionali. Il Governo italiano, per mezzo della sua legazione, faceva nuove comunicazioni al Consiglio federale portanti *risultare da informazioni abbastanza positive che il partito d'azione faceva preparativi nella Svizzera per tentare un movimento insurrezionale nel Veneto, e che nei Cantoni dei Grigioni e del Ticino buccinavasi d'ordinare nodi di volontari abbastanza numerosi per fare, ad un dato momento, irruzione nel Tirolo italiano*, ecc. Il Consiglio federale fu contemporaneamente informato dal Governo dei Grigioni, che truppe italiane erano state dirette sulla Valtellina e concentrate al confine svizzero. Il Governo austriaco, dal canto suo, appoggiato sulle medesime informazioni, fece al Consiglio federale analoghe comunicazioni.

« I Governi dei due Cantoni, richiesti, procedettero a perquisizioni, che non condussero sulla traccia dei fatti che supponevasi avvenire.

« Il Consiglio federale ha risposto perciò ai Gabinetti di Vienna e di Torino con note 22 e 24 aprile; assicurò nulla essere avvenuto nè avvenire nulla nei due Cantoni che potesse inspirare inquietudini; la Svizzera potendo e volendo far rispettare il suo territorio non permetterebbe che un partito estero qualunque ne abusasse per interessi che non la concernono. Quanto alle truppe mandate nella Valtellina in numero inusitato e che non lasciavano di produrre una certa inquietudine al confine, il Consiglio federale esprimeva la speranza che questo fatto riferendosi probabilmente alle mene che dovevano aver luogo sul territorio svizzero, tutto rientrerebbe nel normale suo stato dopo le leali dichiarazioni da lui date.

« Questo incidente non ebbe altro seguito. Il Governo italiano spiegò le misure militari che aveva preso come una precauzione naturale quando faceva appello alle relazioni di buon vicinato colla Svizzera, per segnalarle il pericolo che credeva esistere sul suo territorio; che del resto queste misure eransi limitate all'invio di un solo battaglione di nuove truppe. »

Il rapporto entra poi in ragguagli sull'attitudine presa dal Consiglio federale in riguardo all'invito ad un Congresso europeo. L'adesione a questo invito è motivata principalmente sulla circostanza che già egli aveva, nel suo proprio interesse, promosso un simile Congresso, ed il 29 marzo 1860 aveva chiesto che una definitiva decisione sui trattati del 1815 fosse presa senza sua compartecipazione.

« Ma, continua il rapporto, fatta anche astrazione dei fatti qui indicati, esistevano altre ragioni decisive. La posizione della Svizzera per il fattole invito era ben diversa da quella che ebbe sinora nei negoziati del secolo. Oggi, in cui al pari delle grandi Potenze era invitata a farsi rappresentare sul loro piede stesso, presentavasi un precedente di cui essa non doveva non approfittare. Del resto offrivasi un'occasione favorevole di assistere alla deliberazione sui grandi interessi dell'ordinamento sociale d'Europa, e di adoperarsi alla conservazione de' suoi diritti, come alla difesa delle particolari sue pretese. L'accettazione pertanto offriva tutti i vantaggi, ed inoltre era possibile di unirla a riserve ed a condizioni che prevenissero pericoli e dessero sicurezza per ogni eventualità. Un rifiuto avrebbe verosimilmente avuto sinistre conseguenze, che certamente avrebbero influito anche sulla politica delle estere sue relazioni. Inoltre la maggior parte dei Reggenti avendo risposto affermativamente, lasciando ai loro Governi la cura di esaminare le singole quistioni, la Svizzera rifiutando si sarebbe trovata pressochè isolata, e si sarebbe posta di fatto in una situazione politica che a lei non era imposta da alcuna necessità. »

La riserve fatte dal Consiglio federale nella sua adesione sono motivate dall'osservazione: che la Svizzera non aveva ad immischiarsi in quistioni che punto non l'interessano, ma a loro riguardo prenderebbe per norma la sua neutralità.

Il rapporto continua parlando delle trattative coll'Austria sulle quistioni di confine, colla Spagna circa il trattato postale e le pensioni, colla Francia sulla valle di Dappes, coll'Italia per la depurazione de' confini, per la liquidazione degli Svizzeri già assoldati a Napoli, per il distacco delle parrocchie svizzere dalle diocesi italiane, e per la fondazione Borromeo, collo Stato Pontificio per la liquidazione dei militi al di lui servizio, e per l'incidente relativo all'incaricato d'affari mons. Bovieri, coll'Olanda circa alle relazioni di reciprocità, ecc. E finalmente dopo discorso rapidamente

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione — vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82 e 83).

IX (*Seguito*)

A quelle spietate parole di sua madre, Emanuele sente come trafiggersi il cuore; e quando la fiera donna è partita, egli si abbandona desolatamente sopra un seggio, per poco non rompendo in pianto.

— Scancellato dal cuore di mia madre: esclama egli: ah! Dovevo io udire questa tremenda sentenza dalla sua bocca?

Aurora gli si accosta pianamente, e con affettuosa premura lo abbraccia e con soavissima voce susurra:

— Emanuele, Emanuele mio! Tu soffri?

— Oh sì! Mia madre io la ho amata sempre e l'amo di profondissimo amore, tuttochè così lontano ella mi abbia sempre tenuto dal suo cuore. Speravo ancora che un giorno mi conoscesse di meglio, e più espansivo e più caldo potesse aprirmi il suo affetto. Ora ogni speranza è perduta. Una insormontabile barriera si è innalzata fra di noi, e nulla, lo prevedo, varrà più ad atterrarla.

— Emanuele! Se ti avesse a sembrare che tuo debito veramente fosse, o maggiore ti procaccierebbe la soddisfazione dell'animo, l'assecondare i desiderii di tua madre, n'è tempo ancora. Dimentica le mie parole, e che il mio pensiero non ti trattenga.

— No, no. Non mi pento della mia risoluzione. Tu m'ami, e mia madre ama più di me le sue passioni politiche. Teco è la mia ventura. Ella durerà fino a quando durerà il tuo amore per me....

— Eternamente!

Emanuele, a quella voce, uscita proprio dall'intimo dell'anima di Aurora, tutto si rallieta così nel cuore come nel sembiante; prende egli le mani alla sua donna, se la trae presso presso, e guardandola fiso con occhi pieni di gioia e d'amore, esclama:

— Puoi tu, senz'esitazione, ripetere ancora quella solenne parola? Eternamente! Puoi tu ripromettermi che un giorno non venga, in cui il tuo cuore non la smentisca?...

— Emanuele! Tu mi fai oltraggio, dubitandone.

— E se l'ora venisse in cui ella ti tornasse un peso, un giogo....

— Basta!... Sei tu che così parli?... Ed a me? Liberamente ti ho dato il mio cuore, nè penserò pur mai, nè mi sarebbe pur lecito nè possibile il ritorrelo.

Il Marchese l'abbraccia con trasporto.

— Che tu sii benedetta!.... Perdonami, sai!.... Se tu mi mancassi, dà retta, per me la sarebbe finita.... Ora non più!.... Qualunque altra traversia possa accadermi e qualunque dolore sovraccogliermi, sarò beato pur sempre nella dolcezza dell'amor tuo. Mia madre mi chiude il suo cuore; ah! un divino compenso all'immeritato castigo trovo nell'affetto del tuo.

— C'è qualcheduno, Emanuele, che da lungo tempo va copertamente adoprandosi per allontanare da te tua madre.

— Forse ti apponi. Ho dubitato assai. Ora comincio ancor io a persuadermene.

— Quel Negroni s'è ficcato nella nostra famiglia come il tarlo nel tronco d'un albero per farci il suo nido.

— E per farlo morire. — Ah così non sarà, no per San Giorgio!

— Pensa che marito sarà egli per Emilia!

Emanuele si alza, e si mette a passeggiare agitato per la sala.

— Come se n'è lasciata abbindolare mia madre! Dare in potere di quell'uomo l'unica figliuola di mio fratello! Ed io lo dovrei tollerare? Io sono il tutore d'Emilia. Sono io ora il capo dei Valdota. Sta in me l'autorità di acconsentire o rifiutare.... E poichè è nato lo screzio cui volevo ad ogni costo evitare, non indietrerò più.

— Oh bravo! Ben lo sapevo che saresti stato dalla parte del diritto e del giusto.... dalla nostra! Questa mattina tu hai già mandato Giovanni dal signor Negroni.

— Io no.

— Sa lo vide al castello Emilia medesima e l'udì cercar di Negroni dietro tuo comando.

delle rappresentanze diplomatiche delle agenzie consolari all'estero, chiude il rapporto col seguente cenno sul prospero stato nell'interno.

« Ci è sommamente grato di poter replicare anche per il 1863 che l'intervento dell'autorità federale per la conservazione dall'ordine pubblico non fu necessario, quantunque in quest'anno più Cantoni, sotto l'aspetto politico, siano stati straordinariamente agitati per revisioni di costituzioni e per nomine. Per verità la nostra attenzione venne più volte fissata dalla possibilità di serie perturbazioni, per la repressione violenta di opposte manifestazioni di opinioni; ma la nostra fiducia nel buon senso del popolo svizzero dappertutto e sempre ha dimostrato, che egli nel progressivo quieto sviluppo delle nostre istituzioni sa apprezzare l'accordatogli beneficio della più ampia libertà di azione e di manifestazione della propria volontà, e che in questa appunto sta la più sicura guarentigia contro gli atti violenti. »

ALEMAGNA. — Il Duca di Nassau aperse al 30 di marzo la sessione della Dieta del Ducato con un discorso, dal quale togliamo i seguenti passi:

« I miei sforzi tendono costantemente a conservare al paese i benefizi dello Zollverein. Le negoziazioni intraprese in questo momento, aventi per iscopo la rinnovazione dei trattati dello Zollverein, non poterono ancora, è vero, togliere tutte le difficoltà esistenti; ma il mio Governo non si rimase dall'adoperarsi per ottenere un accordo generale, ed io spero che le negoziazioni attuali assicureranno lo stabilimento di uno Zollverein fortemente costituito, sulla base di una tariffa migliorata e di maggiori agevolezze nelle transazioni.

La condizione politica che rese già necessario il chiamare all'armi una parte dell'esercito federale impone al mio Governo il dovere di pensare alla possibilità di una mobilizzazione delle mie truppe. Il perchè ho sospeso per quest'anno i congedi e le permissioni che si accordano ordinariamente l'1 aprile di ciascun anno. Questa risoluzione sarà sottomessa alla vostra sanzione. »

Monaco, 1 aprile. — L'*Europe* pubblica nei seguenti termini il proclama di Luigi II Re di Baviera:

« Inchinandomi umilmente ai decreti d'Iddio, per l'immensa perdita fatta da me e dalla cara mia patria colla morte del buono e diletto mio padre, io trovo la maggior consolazione terrena nelle numerose dimostrazioni di commovente simpatia per cui gli abitanti di Monaco, e, gareggiando in zelo con essi, la popolazione di tutto il paese dimostrarono la fedele loro affezione al defunto Re, mio augusto genitore, sin dai primi momenti della malattia.

« Io veggo in tali dimostrazioni una novella prova dell'antica fedeltà della nazione bavara verso i suoi Sovrani, di cui fa fede ogni pagina della nostra storia. Io vi veggo altresì un avvertimento molto significante di cui terrò conto facendo di appropriarmi tutte le virtù politiche di mio padre, virtù la cui pratica costituzionale aveva saputo ottenere per Re Massimiliano l'affezione sincera e senza riserva del paese, e riunire intorno al suo feretro un intero popolo fedele, unito in sentimenti di affezione e di dolore.

« Ma anzi tutto mi tarda esprimere la profonda mia gratitudine a tutti quelli che in città ed in campagna mi aiutano col loro amore a sopportare le prove che la Provvidenza mi manda. Incarico tutto il mio Ministero di esprimere pubblicamente questi sentimenti.

« Monaco, 30 marzo 1864.

« LUIGI. »

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 4 e dell'11 marzo 1864.*

Il socio Barofflo, dopo aver riferito sull'opuscolo del dott. Carlo Lepore, relativo alla *congiuntivite purulenta*, avvertendo essere lavoro in cui si riassumono la storia della malattia, il confronto fra l'ottalmia egiziana e la purulenta dei nostri paesi, non che quanto si rapporta ai sintomi, alle cause, alla contagiosità, allo stato epidemico ed alla sua cura, vasto soggetto che avrebbe voluto meno angusta trattazione: faceva rapporto su di altro opuscolo del dott. Pinzrenon *sur les fractures du crâne, sur la fracture indirecte du corps de la première vertèbre lombaire, et sur la flexion permanente, par refoulement de l'os radius chez l'adulte*; scritto principalmente consistente in una raccolta di pratiche osservazioni. Il relatore che non trovò nulla da osservare sulle cose dette intorno la frattura del cranio, quanto alla frattura delle vertebre, dimostrava come indebitamente avesse l'autore ascritto ad essa un caso di lesione ch'egli chiamava *indeterminata* della spina. Rettificava l'idea espressa dall'autore che la possibilità della frattura indiretta del corpo delle vertebre, non fosse generalmente ammessa: accennava come male a proposito il Pingrenon avesse collocato fra i casi di frattura un caso di lussazione. Malgrado ciò, e malgrado alcune altre mende, il relatore concludeva però, come quella memoria avesse qualche pregio, e fossero interessanti, per la pratica chirurgia, i fatti in essa contenuti.

Nella successiva tornata il socio dott. Peyrani leggeva un suo rapporto intorno una memoria presentata all'Accademia dal dott. Mèlier, ispettore generale dei servizi sanitari in Francia, relativo alla febbre gialla manifestatasi a Saint Nazaire nel 1861. Il relatore dopo aver dimostrata l'importanza del tema, fatta oggi maggiore per la diffusione di quella malattia a tutto il litorale atlantico delle due Americhe, e della sua comparsa ai luoghi e latitudini, fino ad ora ritenuti inaccessibili a quella, e per la moltiplicità delle relazioni accresciute fra l'Europa e l'America, d'onde la probabilità oggi più grande d'importazione dell'esotico morbo; passò a dare un cenno dei fatti accaduti nel porto di Saint-Nazaire, nell'agosto del 1861, e delle circostanze che li accompagnarono. Dai quali, a parere del relatore, si pone fuori di dubbio l'importazione della febbre gialla in quel porto da un bastimento francese, l'*Anne Marie*, proveniente dall'Avana, dove alla sua partenza imperversava quella malattia, da cui nella traversata erano state attaccate nove persone, sopra sedici dell'equipaggio. Il relatore prendeva poscia ad esame le principali questioni attenenti alla febbre gialla, discusse dal dott. Mèlier nel suo scritto, e particolarmente la condizione morbosa di quella infermità, la durata dell'incubazione, i modi di sua trasmissione, i mezzi preventivi d'essa, e conchiudeva essere quel lavoro un documento storico dei più preziosi sulla febbre gialla, gettare molta luce sulle sue questioni più oscure e controverse, e giovare al progresso di questa parte di scienza.

Apertasi discussione, e dopo alcune osservazioni del socio Demarchi sulla convenienza di ridurre ad un solo due modi di trasmissione della febbre gialla indicati dal dottore Mèlier, cioè la trasmissione effettuata mercè l'azione diretta dell'aria sui sani, e la trasmissione col mezzo dell'aria trasportata a distanza; dopo aver il socio Girola mostrato di non ripugnare da quella distinzione fatta dal Mèlier, se non altro pel diverso grado dell'intensità dell'azione miasmatica; dopo la riflessione del socio Demaria sulla incomparabilità delle malattie contagiose per *virus* con quelle da infezione per miasma; sulla potenza di cui è dotata l'aria di distruggere i miasmi; sulla distinzione da farsi tra i miasmi speciali e quelli da semplice umidità; dopo alcune altre avvertenze dei soci Comissetti e Peyrani, l'Accademia deliberava la stampa del rapporto di cui aveva avuto comunicazione.

Veniva poscia data lettura di un sunto che il presidente Trompeo aveva fatto dell'opera di Laycok, intitolata: *Mente e cervello;* nello scopo di far conoscere all'Accademia l'ingegno, l'erudizione e le idee fondamentali su tale soggetto, del professore di Edimburgo.

A. ZAMBIANCHI *Segr. gen.*

SOCIETA' DEGLI INSEGNANTI. — Circolare del Comitato per la distribuzione di premi d'incoraggiamento ad Insegnanti elementari benemeriti, instituito presso la Società degli Insegnanti in Torino.

Quando una istituzione soddisfa ad un sociale bisogno, e adempie un voto che è nel cuore di coloro fra cui sorge, non può a meno di trovare favorevole accoglimento e portare ottimi frutti. E questo è ciò che da tre anni accade all'utilissima instituzione di premi a favore dei più benemeriti fra i maestri e le maestre elementari del Regno; la quale, assistita dalla crescente benevolenza degl'insegnanti d'ogni grado e d'ogni provincia italiana e dal concorso del Ministero della pubblica istruzione e dei più caldi e generosi amici della educazione del popolo, potè ogni anno raddoppiare il numero dei premi largiti a incoraggiamento e conforto dei più zelanti fra gl'istitutori della fanciullezza.

« Il maestro elementare (scriveva non ha guari al Comitato un illustre senatore del Regno, il cui nome suona riverito in tutta Europa presso i cultori delle fisiche discipline) di cui l'opera laboriosa e modesta è una vera provvidenza per la società, ha bisogno d'essere incoraggiato, onorato, sostenuto nella dura sua vita. » Sentenza verissima a cui non v'ha persona colta e gentile che non assenta. Ma il chiaro personaggio corroborava inoltre i suoi detti colla instituzione di due premi di L. 100 caduno per due distinte e benemerite maestre delle provincie meridionali. Bello accordo di nobile mente e di generoso volere, degno di trovare molti imitatori tra i facoltosi amici della popolare istruzione.

Animato dal felice successo onde vide coronata l'opera sua riapre ora il Comitato la sottoscrizione per premi ai migliori fra i maestri e le maestre elementari del Regno, e porta ferma fiducia che gl'insegnanti d'ogni ordine e d'ogni parte d'Italia continueranno a gareggiare di zelo nel promuovere le offerte, e che ciascuno vi concorrerà secondo la misura delle proprie forze.

Così mentre la nazione, tutta intenta a rassodare e compiere i suoi politici ordinamenti, non può fare quanto dovrebbe per l'istruzione del popolo, il corpo insegnante, aiutandosi della potenza che nasce dall'associazione, si scioglierà in qualche modo di quel debito cui è obbligato ogni cittadino cui stiano veramente a cuore l'incivilimento e i progressi morali della patria italiana.

Torino, 29 febbraio 1864.

Il Direttore della Società
Prof. PAOLO BIANCHI.

Avvertenze.

1. I sigg. Provveditori agli studi, Ispettori, Presidi di Licei, Direttori di Ginnasi o di scuole tecniche od elementari sono pregati di promuovere la sottoscrizione e d'inviare l'elenco dei sottoscrittori, e l'importare delle obblazioni raccolte, per mezzo di vaglia postale, *Al Direttore della Società degli Insegnanti in Torino.*

2. Tutte le obblazioni raccolte saranno pubblicate sul giornale *L'Istitutore.* Coloro che non vedessero pubblicata la loro offerta sono pregati di darne avviso al Direttore della Società.

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Venerdì 8 aprile, alle ore 8 pom., nel solito locale del teatro di chimica di S. Francesco di Paola, leggerà il professore cav. G. A. Ottavi sulla produzione del frumento in Italia.

Il reddito brutto del frumento in Italia oscillando tra i 6 ed i 40 ettolitri per ettare, il prof. Ottavi si propone di indicare le cause scientifiche e pratiche di cotale differenza e le sue conseguenze di maggiore e più generale interesse.

SOCIETA' DI TEMPERANZA. — Nella sera di venerdì 8 corrente darà lezione su Dante il prof. Castregiovanni e di fisiologia popolare il prof. Peyrani.

Nella sera di sabato 9 corrente farà la sua prolusione al corso di storia universale popolare il prof. Parrini, e di chimica applicata alle arti il prof. Arnaudon.

NECROLOGIA. — Avanti ieri moriva in Torino il maggior generale d'artiglieria in ritiro commendatore Luigi Mo. Oggi hanno avuto luogo i suoi funerali.

SERICOLTURA NEL GIAPPONE. — *Togliamo da una pubblicazione del dipartimento federale svizzero del commercio e delle dogane le seguenti notizie sulla sericoltura nel Giappone, desunte da un opuscolo giapponese, che possono interessare anche i bachicultori italiani.*

Le nozioni di sericoltura sono nel Giappone così antiche quanto la storia del paese stesso. Si crede generalmente che il primo, che scoperse tutti i vantaggi che si possono trarre dal baco da seta, fosse un tale Show-Tokoo Saishi, figlio ad un antico Mikado. Ei scrisse intorno all'allevamento dei bachi un libro, nel quale dice che chi occuparsi desidera in tale industria deve anzitutto vegliare a che la temperatura sia, quanto più è possibile, uguale di giorno e di notte, di maniera che non v'abbiano cangiamenti troppo forti ed improvvisi nei gradi di calore e di freddo, chè, ove ciò avvenisse, i bachi ne verrebbero a soffrire, produrrebbero cattiva seta e perirebbero fors'anco.

V' hanno otto diverse sorta di bachi, che portano i nomi seguenti:

1. Kochin san, schiudono sul cominciar del 3.o mese giapponese, alla metà d'aprile 1863;

2. Sha san, chiamati pure yamamooshi, schiudono sul cominciare del 4.o mese giapponese, alla metà di maggio 1863;

3. Ko-san, schiudono sul cominciare del 4.o mese giapponese, alla metà di maggio 1863;

4. I-chin san, schiudono sul cominciare del 5.o mese giapponese, alla metà di giugno 1863;

5. J-san, schiudono sul cominciare del 6.o mese giapponese, alla metà di luglio 1863;

6. Kin chin san, schiudono sul cominciare del 7.o mese giapponese, alla metà d'agosto 1863;

7. Shi shi tzo san, schiudono sul cominciare dell'8.o mese giapponese, alla metà di settembre 1863;

8. Kan san, schiudono sul cominciare del 9.o e 10.o mese giapponese, alla metà di ottobre e novembre 1863.

I bachi della 1.a categoria sortono dai bozzoli sotto forma di farfalle sul cominciare del terzo mese giapponese, ossia dal 18 al 20 d'aprile. Dopo sette giorni essi depongono le uova sulla carta.

Ecco di qual maniera si conserva la semenza. Quando le uova sono sulla carta bisogna rinserrarle in una scatola rotonda, chiusa ermeticamente, che s'immerge quindi nell'acqua, affinchè le uova non si trasformino in piccoli vermini.

Le uova J-san prendono di sovente il nome di I chin san.

Scegliendo il seme si procurerà ch'esso sia, quant'è più possibile, di forma eguale, ed appaia chiaro e netto. La carta su cui trovasi, deve, come le uova stesse, venir divisa in modo uniforme, altrimenti se n'avrebbe della cattiva seta.

Per accertarsi se le uova che sono sulla carta contengano buona o cattiva semente, le si espongono all'aria e si batte quindi la carta per disotto; le uova che cadono sono cattive; buone invece quelle che rimangono appiccicate alla carta.

Il colore delle uova varia, chè altre son gialle, altre d'un rosso oscuro ed altre grigie; di ciò è cagione la qualità del gelso di cui si nutrì il baco, essendosi osservato che il gelso cresciuto in suolo rosso produce uova rosse, quello che in suolo grigio, uova grigie, e via dicendo. Pure il colore delle uova non è d'alcun momento quando si tratta di apprezzarne la qualità.

V' hanno due sorta di gelsi: quelli cioè che crescono sopra un suolo duro, presso una riviera od altrimenti vicino all'acqua, e quelli che sorgono da un suolo tenero, secco ed argilloso. Il gelso che cresce sopra un suolo compatto e presso all'acqua è il migliore. Quando adunque il baco è nutrito di foglie di buon gelso dà naturalmente buona semente e buona seta per conseguenza, mentre tutto l'opposto accade in caso contrario. Il punto più importante e difficile della sericoltura si è riconoscere dalle uova la buona semente. Per ciò ottenere bisogna dare al baco buona foglia di gelso ed in quantità nè troppo grande, nè troppo piccola, ma proporzionata all'età sua. Bisogna, in una parola, allevarlo colla più gran cura possibile.

Affine poi di conservar la semenza per l'anno seguente conviene adoperar quanto appresso. Si pongano le uova che si trovano sui cartoni in un piccolo cartoccio di carta, che si legherà in modo da chiuderle perfettamente dov'è la punta del cartoccio, per il qual lato lo si sospenderà quindi al tetto d'una camera fresca, arieggiata, e dove non abbiano sale, ferro, aglio, tabacco, the, salnitro, ecc. La semente dovrà pure ripararsi dal calore e dal chiaro eccessivo del sole, che la farebbe immediatamente perire.

Della piantagione e conservazione dei gelsi.
Apprezzamento e conservazione della loro semente.

Si distinguono generalmente due specie di gelsi: l'una è dagli indigeni chiamata *Ro-so-e*; ha le foglie di forma pressochè ovale, ed è considerata come la migliore. L'altra poi si chiama *kei-so*, e, quantunque non così buona come la prima, è però atta a nutrire i bachi da seta.

S'incontra talvolta nei campi un arboscello che cresce fino ad una certa altezza, e le cui foglie imitano d'assai quelle del gelso. Chi si occupa di sericoltura dee ben guardarsi che queste foglie non s'immischino alle altre.

Si raccoglie la semente del gelso nel terzo mese (aprile) dai rami dell'albero quando questo è di tinta alquanto oscura. Una tal epoca è la preferibile per cogliere la semente. Quando questa è già distaccata dai rami, se ne tagliano le due estremità dove trovasi d'ordinario un verme che la distruggerebbe, e non se ne conserva che la parte di mezzo.

Cosa ben facile si è il distinguere la buona dalla cattiva semente. Quando la si abbia distaccata dai rami e toltene le due estremità, la si pone in un bacino ripieno d'acqua. Si vedrà allora che la buona semenza discende al fondo, mentre galleggia sulla superficie la cattiva. Per conservarla si dee quindi disseccarla, e giunto il tempo della seminagione, si procederà come coll'orzo, coprendola d'un copioso strato di terriccio.

Il gelso cresce rapidamente, ed i giovani ramoscelli spuntano talora dal suolo dopo soli trenta giorni dacchè la semente fu gittata; ma le loro foglie non sono buone per i bachi; converrà quindi strapparle ed attendere i secondi getti. Quando i ramoscelli abbiano raggiunto i due o tre piedi, si avrà cura di tagliarli a tre o quattro pollici dal suolo. In tal modo si ottiene un albero con maggior numero di rami. Cresciuto che sia l'albero completamente, si potrà, specialmente al terzo mese distinguere se sia buono o cattivo; ove quest'ultimo caso si avveri, non resterà che strapparlo dal suolo.

Il gelso è molte volte danneggiato dal gelo; circostanza alla quale si dee porre una speciale attenzione. Il miglior mezzo affine di prevenire gli alberi da un tal danno, si è d'inaffiarli d'acqua fresca di fonte prima che il sole abbia potuto sgelare la brina. Quando poi gli alberi sono già attaccati dal gelo, bisogna scavare abbastanza profondamente il suolo d'attorno alla pianta, e porvi molto ingrasso sulle radici.

— Io non glie ne ho dato di sorta. Vediamo un poco che cos'è ciò?

Suona il campanello, e non tarda a comparire la faccia volgare e scuramente ipocrita del servitore.

— Siete stato al castello stamattina? Gli domanda il Marchese.

— Sì signore; risponde il domestico atterrando lo sguardo sui fiori del tappeto.

— A cercare del signor Negroni?

— Appunto.

— E mandatovi da chi?

— Da nessuno.

— Eppur diceste dietro ordine dei vostri padroni....

— Io non l'ho detto. Coloro che hanno fatto il rapporto al signor Marchese....

Emanuele lo interrompe con voce vibrata:

— Non mi è stato fatto nessun rapporto.

E il domestico ripiglia con accento tutto umile:

— Voglio dire che glie ne hanno parlato; coloro non hanno capito bene.

— E che cosa volevate da quel signore?

— Nulla. Sono andato a portargli un astuccio che ho trovato stamattina sui fiori nel parco, e che mi pareva dovesse appartenergli.

— Che astuccio?

— Un astuccio da sigari e da fiammiferi.

— Perchè non me lo avete mostrato a me?

— Come le ho detto, ho creduto che fosse del sig. Negroni; ma mi sono sbagliato.

— Lasciatemelo vedere.

— Non l'ho mica. Il signor Negroni ha voluto ritenerlo.

— Va bene. Andate.

Aurora ha in quel punto come un presentimento che quel servitore è un nemico e le sarà fatale. Mai la faccia di lui non erale sembrata così fosca e tristamente impressa del segno dell'abbiettezza capace d'ogni tradimento. Appena è egli uscito, che la giovane donna ne dice ad Emanuele:

— Hai osservato che guardatura falsa ha Giovanni? Non ho mai visto come ora in lui un'aria così scura e da tristo. Temo ch'e' non sia un uomo onesto.

— Eh via!

— E poi che cosa sono queste attinenze con Negroni? Perchè quella premura d'andare da lui?

— In codesto non c'è poi gran male.

— Avrò una ridicola paura, Emanuele, ma temo che questo domestico congiuri a nostro danno, di accordo con quell'ipocrita, il quale sono persuasa che tutto quel peggio ch'ei può ci vuol fare.

— Ah! questi sono timori fanciulleschi, Aurora mia. Non bisogna supporre alcuno birbante senza un buon principio di prova. Negroni tende al suo interesse: egli è vero; ma poi non ci diede motivo da crederlo un traditore da melodramma. Quanto a Giovanni, che male vuoi tu ne possa egli fare? E che pro ne avrebbe?

Aurora non soggiunge parola perchè non ha validi argomenti da opporre alle ragioni del marito. Ma nel suo cuore è più potente d'ogni ragione lo istinto femminile così dilicato e divinatore; e non si dileguano punto i concepiti sospetti.

Per una felice ispirazione, le nasce in mente l'idea di tutto narrare ad Emanuele quanto riguarda gli amori di Roberto e di Emilia, di manifestargli il ritorno dell'ufficiale e i pazzi disegni ch'egli nell'impeto del suo amore e nella caldezza del suo trasporto è venuto formando; e spera che Emanuele, ora che ha deciso sottrarre Emilia a quel maritaggio, accondiscenderà ancora a proteggerne l'affetto ed a farla felice compiutamente, unendone il destino a quello di Roberto.

Già Aurora è sul procinto di aprir la bocca per cominciare questo discorso, quando Gustavo si precipita di nuovo, a modo suo, nella sala in cui stanno Emanuele e sua moglie.

— Sono qui! Uff! Non mi ci è voluto poco a sbarazzarmene!.... Misericordia! che umore è quello della zia stamattina! Mi ha affermato con un'insistenza particolare che io non avevo zinzino di cervello nel cranio, e che ella è la più disgraziata donna del mondo. Le ho sempre dato ragione. Per fortuna al castello c'era quell'acquasantino di Negroni che le voleva parlare. Si rinchiusero nel salottino ed io sono scappato come un fringuello che trova la gabbia aperta. Torno a ripetere la mia proposizione di poc'anzi. *Propositio non est injuria*, m'insegnavano i Gesuiti in quelle scuole in cui non ho imparato niente. Ho un appetito da cacciatore e domando da colazione.

Poco stante si posero a tavola, e Gustavo rallegrò col suo buonumore il pasto condito dalla più cordiale ospitalità. Aurora non potè parlare al marito di ciò che aveva deciso. Quanto dolore a sè e ad Emanuele avrebbero risparmiato quelle sue parole che il destino non lo volle lasciar pronunziare!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

I bachi vengono talvolta a perire in un modo assai strano. Un anello rossastro si forma intorno al loro corpo e lo copre anche interamente. Contro tal male altro rimedio non v' ha che esporre il baco al fumo che si ottiene bruciando foglie verdi di pesco. Lo stesso risultato si ottiene pure aspergendo leggermente d'acquavite di riso ben distillata le foglie di gelso che si presenteranno al baco.

Altra causa di morte pel baco da seta sono gl'insetti che sovente si aggruppano intorno a lui e lo divorano. Per prevenire un tale accidente si porrà accanto ai bachi una quantità sufficiente di veleno insetticida. Bisognerà pur vegliare a che l'odor del tabacco, gli escrementi degli uccelli, le sostanze oleose, il pepe nero ed i pini (a cagione del loro odore di resina) siano, quanto più è possibile, tenuti lontani dai baco, cui riuscir potrebbero micidiali. È pure assolutamente necessario il pulire la casa in tutti i lati prima di dar opra all'allevamento del baco, presso al quale sarebbe pure imprudente il fumar tabacco, o pascerlo e toccarlo con mani sucide.

Il locale, dove si alleva il baco, dev'essere ben illuminato, la porta rivolta ad *est* o *nord*, mentre le finestre alquanto alte guarderanno il *sud*. Il lato *ovest* sarà interamente murato, senza finestre, nè porta.

Il locale non sarà pure di troppo esposto ai raggi del sole, perchè nulla v'ha di così micidiale pei bachi quanto un eccessivo calore; per ripararvi si pianterà alcuni alberi ombrosi innanzi alla facciata della casa. Il vento freddo del nord uccide pure il baco, ove in tal circostanza non si riscaldi alquanto con fuoco il locale dov'esso si trova.

Nei climi freddi il baco sorte ben di sovente dalle uova prima che il gelso sia coperto di foglie. In questo caso si ricorrerà alle gemme del gelso, che si taglieranno, si faranno seccare e si presenteranno quindi al baco, procurando sempre che non vi s'immischi la polvere od altri corpi stranieri.

Cinque a sei pinte giapponesi (bicchieri d'acqua) di tali gemme per ciascun cartone basteranno a nutrire il baco, ma un tal genere di cibo dovrà essere abbandonato tostochè il gelso sia sufficientemente coperto di foglie.

Quando i bachi abbiano raggiunto l'età di 1[2] o 3[4] di giorno, si prepara un recipiente simile ad un gran tondo, in cui si dovrà farli passare dai cartoni in cui primieramente si trovavano. Prima di cangiare il baco di situazione o di letto, si pone sul recipiente molta lolla di riso, e vi si stende sopra un foglio di carta, sopra la quale i bachi verranno nutriti ed allevati. Si procurerà però di non dar loro troppo a mangiare e di dividerli in modo che troppo non siano uniti gli uni agli altri. Bisognerà pur provvedersi di parecchi scaffali in bambuco o legno sottile, di forma presso a poco quadra od oblunga. Questi scaffali servono a regolare la temperatura e sopratutto a cambiare a volontà la posizione dei bachi. Bisognerà porre tre o quattro di questi scaffali in ciascuna stanza dello stabilimento, e vi si sovrapporranno i summenzionati recipienti coi bachi.

Allorchè, durante parecchi giorni, il tempo rimane umido o cattivo, si porrà leggermente sopra i bachi della lolla di riso secco, affine di preservarli dall'umidità. In generale è necessario di dedicare le più grandi cure al loro allevamento, e ciò particolarmente nel quattro o sette giorni che seguono immediatamente la loro nascita. Se, durante questo tempo, soffia il vento del *nord*, il baco non è disposto a prendere alcun nutrimento, e perisce soventi volte di freddo. È perciò indispensabile d'osservare esattamente il termometro per regolare la temperatura.

Il letto del baco, quale si trova nel recipiente sopradescritto, deve tutti i giorni venir mutato, affinchè ogni baco conservi la temperatura che gli conviene. Si procurerà poi con ogni mezzo possibile di preservarlo dalle correnti d'aria, e quando la temperatura è fredda, si farà un po' di fuoco di carbone, e si apriranno le finestre per lasciarvi passar l'aria quando il caldo sia eccessivo.

La stessa qualità d'uova produce soventi volte bozzoli di varia grandezza e forma; ma ciò non proviene che dalla negligenza di chi li alleva. Per prevenire una tale ineguaglianza nei bozzoli, si procurerà di alimentare i bachi regolarmente, e non porre gli uni troppo dappresso agli altri sullo stesso recipiente.

Il settimo o l'ottavo giorno da che uscirono dalle uova essi entrano nel primo sonno. Allora si osserva che la testa del baco, che era di colore oscuro, prende delle tinte più chiare. Quando si scorge un tale cambiamento su alcuni bachi, bisogna dare un pasto più abbondante a quelli che non per anco lo subirono, affinchè, se possibile, tutti s'addormentino simultaneamente. Si cambierà pure od almeno si pulirà il loro antico letto. Il baco comincia il suo sonno tostochè abbia preso il nutrimento necessario. Alla fine del primo sonno la pelle del baco è già caduta di per se stessa. Quindi egli si mostra con una nuova pelle più ampia dell'antica, ed allora lo si priva di nutrimento per qualche tempo, finchè tutti i bachi posti in quel recipiente abbiano subìto la stessa fase. Quando ciò abbia avuto luogo, si cangia il letto e si presenta ai bachi delle foglie fresche. Essi dormono quattro volte nel corso della loro vita; poco dopo il quarto sonno prendono un aspetto cristallino. Allora si prepara loro un boschetto composto di paglia e di piccole bacchette, affinchè, allo stesso modo che il ragno tesse la sua tela, così essi pure filino i loro bozzoli. Dopo cinque o sei giorni questo lavoro è terminato, e non si ha che ad esporre i bozzoli al sole, o al fuoco di carbone, se il tempo è umido, affine di impedire che i bachi sortano dai bozzoli. Per trarre quindi la seta dai bozzoli, si porrà questi in una caldaia che contenga tre litri almeno d'acqua calda, dove si dovrà agitarli con piccole bacchette, finchè si trovi l'estremità del filo.

In Giappone, a quanto si dice, trovansi molte volte in vendita qualità miste di semente di bachi. Tale semente si ottiene allevando in comune bachi di diverse razze, e lasciando quindi che le farfalle, che ne risultano, s'accoppino insieme. Di tal maniera si ottiene una razza incrociata, da cui la semente è più forte o vigorosa di quella delle razze pure.

Yokohama, il 23 ottobre 1863.

(*Bollettino Consolare*).

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 28 marzo al 3 aprile 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	4300	»	18	96	22	60	20	58
Segala	750	»	13	20	14	15	13	67
Orzo	100	»	13	75	14	45	14	10
Avena	1000	»	10	85	11	25	11	05
Riso	1575	»	23	25	27	90	23	57
Meliga	4870	»	10	15	12	96	11	55
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	1705	»	54	»	68	»	61	»
2.a Id.			44	»	50	»	47	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1865	2	25	2	40	2	32
2.a Id.			2	»	2	10	2	05
POLLAME *per caduno*								
Polli . . N. 14230	»	»	1	20	2	»	1	60
Capponi » 8260	»	»	2	75	3	75	3	25
Oche . » »	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre . » 920	»	»	2	75	3	25	3	»
Galli d'India 730	»	»	4	25	7	»	5	62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	(3) »	82	3	75	4	25	4	»
Anguilla e Tinca	»	51	2	15	2	75	2	45
Lampreda	»	5	3	50	3	75	3	62
Barbo e Luccio	»	11	1	35	1	75	1	55
Pesci minuti	»	40	1	15	1	35	1	25
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	2500	1	20	1	40	1	30
Rape	»	80	»	75	»	80	»	73
Cavoli	»	1300	»	80	»	90	»	85
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	2500	2	50	4	50	3	50
Castagne bianche	»	1500	2	»	2	55	2	27
Pere	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	2000	2	25	3	50	2	87
Uva	»	150	8	»	9	50	8	75
LEGNA *Per miria*								
Quercia	»	19362	»	38	»	48	»	43
Noce e Faggio			»	34	»	44	»	39
Ontano e Pioppo			»	30	»	35	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	6931	1	15	1	25	1	20
2.a Id.			»	90	1	»	»	95
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	13900	»	80	1	05	»	92
Paglia	»	7000	»	70	»	80	»	75

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE

	Capi macellati	da		a		medio	
PANE *per cadun chilo*							
Grissini		»	45	»	55	»	50
Fino		»	35	»	45	»	40
Casalingo		»	30	»	35	»	32
CARNE *per cadun chilo* (4)							
Sanati	120	1	35	1	60	1	47
Vitelli	461	1	11	1	30	1	20
Buoi	75	»	90	1	15	1	03
Moggio	83	»	75	»	90	»	82
Soriane	7	»	60	»	75	»	67
Maiali	66	1	50	1	70	1	60
Montoni	53	1	»	1	20	1	10
Agnelli	539	»	90	1	20	1	05
Capretti	518	»	90	1	10	1	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Borà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 10 per cadun chilogramma.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 APRILE 1864

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato martedì 12 corrente mese alle ore 12 merid., ed ha all'ordine del giorno:

Alle 12. Riunione negli uffizi per la loro costituzione e l'esame del progetto di legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria (N. 96).

Alle 2. Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Competenza in materia penale dei giudici di mandamento, ecc. (seguito) (N. 44);

2. Spesa straordinaria per riparazioni al palazzo già Ducale di Genova (N. 82);

3. Maggiore spesa per rimborsi all'Azienda dei presti in Firenze (N. 83);

4. Maggiore spesa per la stazione di Genova (N. 85);

5. Spesa straordinaria per gratificazioni agli Agenti del cessato Dazio di macinato nelle Marche (N. 86).

DIARIO

Mentre la *Gazzetta tedesca del Nord* pretende essere inesatta la notizia che l'Austria e la Prussia abbiano inviato una nota identica agli Stati tedeschi, nella quale sono esposte le idee che i due Governi intenderebbero sostenere nella conferenza, la *Presse* di Vienna pubblica una lunga analisi di quella nota. Attenderemo migliori informazioni per decidere quale dei due giornali abbia ragione. Intanto faremo osservare che la *Gazzetta di Vienna* del 6 contiene un articolo in cui è detto che lo scopo dell'Austria nell'aderire alla conferenza è di evitare il prolungamento di un conflitto che potrebbe essere occasione di una guerra europea. « Ma l'Austria e la Prussia, soggiunge la *Gazzetta di Vienna*, essendosi impegnate in questa lotta per ottenere l'indipendenza se non assoluta almeno relativa dei Ducati, non possono permettere ch'essa termini senza ottenere garanzie sufficienti. I Ducati devono essere indipendenti ed avere una posizione eguale in diritto a quella della Danimarca; e devono essere uniti non solo amministrativamente, ma anche politicamente, e si debbono stabilire rapporti di protezione fra essi e la Germania. »

Leggesi nel *Mercurio d'Altona* del 31 marzo: Verranno quanto prima concentrate le truppe annoveresi sulla costa orientale dell'Holstein e le truppe sassoni sulla costa occidentale. I Prussiani, eccettuate poche compagnie che restano in Altona e Kiel, si dirigono verso nord. Il battaglione della Guardia annoverese resta per ora in Altona.

Si ha da Francoforte:

Nella seduta del 31 marzo venne presentato un rapporto del generale Hake, nel quale egli partecipa che le truppe d'occupazione Sassoni e Annoveresi si erano quasi interamente ritirate dall'Holstein e che non esistevano che le piccole guarnigioni di Kiel, Rendsburg e dei sei villaggi al di là dell'Eider, e che inoltre aveva fatto occupare Heiligenhausen (dirimpetto all'isola di Fehmarn) avendo già dato gli opportuni ordini nel caso si dovesse impegnare un conflitto coi Danesi.

Prima di differire le sue tornate per le feste di Pasqua, la seconda Camera dei Paesi Bassi approvò un trattato di commercio conchiuso recentemente colla Repubblica di Liberia ed una convenzione sottoscritta nel mese di novembre coll'Italia per lo scopo di sostituirla agli antichi trattati che regolavano le relazioni commerciali tra l'Olanda e i diversi Stati italiani.

La Camera deliberò al tempo stesso che il numero dei suoi membri sarebbe portato da 72 a 75. Infatti la legge elettorale prescrive che la cifra dei rappresentanti della seconda Camera sia riveduta ogni cinque anni e messa d'accordo con quella della popolazione, dimodochè vi sia un deputato ogni 45 mila anime.

Come tutti gli anni, il Re intende recarsi fra qualche giorno ad Amsterdam, ove passerebbe una settimana circa. Un telegramma ha già annunziato che il Re ed il principe Napoleone giunsero ad Amsterdam il 5.

Il telegrafo torna ad annunciare che l'arciduca Massimiliano riceverà probabilmente il 9 corrente la Deputazione messicana, e partirà pel Messico il 10.

Il *Moniteur universel* reca che il principe Napoleone non pensa punto di andare in Isvezia, come alcuni giornali avevano annunziato. E i giornali di Lisbona danno come assai probabile il prossimo viaggio del Re e della Regina di Portogallo a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0] (chiusura)	— 65 95.
Id. id. 4 1[2] 0[0]	— 93 20.
Consolidati Inglesi 3 0[0]	— 91 5[8].
Consolidato italiano 5 0[0] (apertura)	— 67 70.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 40.
Id. id. fine corrente	— 67 65.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1042.
Id. id. id. italiano	— 525.
Id. id. id. spagnuolo	— 608.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365.
Id. id. Lombardo-Venete	— 547.
Id. id. Austriache	— 415.
Id. id. Romane *coupon st.*	— 337.
Obbligazioni	— 236.

Vienna, 6 aprile.

La *Gazzetta di Vienna*, dopo d'aver detto che lo scopo dell'Austria nell'aderire alla conferenza è di evitare il prolungamento di un conflitto che potrebbe condurre ad una guerra europea, ed espressa la speranza che tutte le Potenze si dimostreranno propense ad una conciliazione, soggiunge: « Ma l'Austria e la Prussia, avendo impegnata questa lotta per ottenere l'indipendenza, se non assoluta, almeno relativa dei Ducati, non possono permettere che questa lotta termini senza ottenere garanzie sufficienti. I Ducati devono essere indipendenti ed avere una posizione assolutamente eguale in diritto a quella della Danimarca; devono inoltre essere uniti non solo amministrativamente, ma anche politicamente, e si devono stabilire rapporti di protezione fra essi e la Germania. »

Parigi, 6 aprile.

Un dispaccio da Trieste annunzia che l'arciduca Massimiliano riceverà probabilmente domani, giovedì, la Deputazione messicana.

Lisbona, 6 aprile.

Due fregate ed una cannoniera austriaca sono partite pel Baltico.

Parigi, 6 aprile.

Leggesi nella *France*: Le nostre particolari informazioni non ci permettono disgraziatamente di dubitare che la malattia del Papa non debba essere soggetto di vivi allarmi pel mondo cattolico.

Londra, 6 aprile.

L'*Express* annunzia che Garibaldi è atteso sabato a Londra.

Parigi, 7 aprile.

Dispacci da Copenaghen e da Gravenstein parlano di scontri poco importanti avvenuti sotto Düppel.

Dal *Moniteur*. Secondo notizie giunte da Miramar, l'arciduca Massimiliano riceverà la Deputazione messicana sabato prossimo, e partirà domenica pel Messico.

Londra, 7 aprile.

Dillwyn interpellerà se è esatta la notizia che Sonderbourg sia stata bombardata senza alcuna preventiva intimazione.

Messina, 6 aprile.

Nella scorsa notte fu scoperta una fabbrica di monete false a un miglio e mezzo fuori della città. Il reo, colto in flagrante, fu arrestato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0]. C. d. matt. in cont. 67 80 85 85 75 85 80 80 — corso legale 67 80 — in liq. 67 80 80 80 80 p. 30 aprile, 68 15 17 1[2] 17 1[2] p. 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1470 p. 30 aprile.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 521 p. 30 aprile.

Id. 400 vers. C. della matt. in cont. 500.

BORSA DI NAPOLI — 5 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0], aperta a 67 30 chiusa a 67 30.

Id. 3 per 0[0], aperta a 43.

BORSA DI PARIGI — 6 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 5[8]	91 5[8]
3 0[0] Francese	»	66 05	66 »
5 0[0] Italiano	»	67 65	67 65
Certificati del nuovo prestito	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	526	523
Id. Francese	»	1047	1043
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	366	365
Lombarde	»	553	547
Romane (veglia staccato)	»	351	337

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto febbraio 1864.

Compartimenti	Introiti in ciascun compartimento: Introiti effettivi del mese di gennaio		Somma che avrebbero importato i dispacci governativi nel mese di gennaio		Totale		In febbraio: Introito effettivo		Somma che avrebbero importato i disp. gov.		Totale		Introito effettivo a tutto febbraio		Somma che avrebbero importato i disp. governativi a tutto febbraio		Totale generale	
Torino	67702	37	187193	»	254895	37	67873	43	67890	25	135769	68	135635	80	255028	25	390664	05
Milano	29489	70	64259	63	93749	33	27539	38	50403	85	77945	23	57029	08	114663	48	171694	56
Bologna	19478	»	22197	25	41675	25	17801	30	16617	05	34418	05	37282	30	38811	»	76093	[illegible]
Pisa	35730	95	13958	67	49689	62	31836	48	16178	25	48015	73	67567	43	30137	[illegible]	97705	35
Cagliari	4972	03	1098	75	6070	78	1334	75	1470	»	5804	75	9306	78	2568	[illegible]	11875	53
Napoli	34227	83	50008	25	84235	08	34633	74	53925	»	88558	44	68861	27	103932	25	172793	52
Bari	16318	25	44804	25	61122	50	15382	73	27100	13	42483	91	31700	98	91904	60	123605	58
Reggio (Calabria)	6096	»	19689	75	25785	75	5946	38	24485	72	30432	10	12342	38	44175	47	56217	85
Palermo	29394	52	30641	62	59035	14	27659	30	17747	13	45406	43	56953	82	48387	75	105341	57
Totali	243369	65	433739	17	697107	82	233010	19	275823	30	508833	49	476379	81	729611	47	1205991	31

Introito effettivo in genn.	243,369 65
Id. Id. febbraio	233,010 19
Minor prodotto in febbraio	10,359 46
Somma che avrebbero importato i disp. gover. in genn.	453,788 17
Id. Id. in febbraio	275,823 30
Minor importo in febbraio	177,964 87

G. FAVALE gerente.

SITUAZIONE
DEL
BANCO DI SCONTO E DI SETE
il 31 Maggio 1864

ATTIVO

Cassa	L. 1,185,219 85
Portafoglio e depositi .	» 15,920,371 71
Valori diversi	» 9,175,302 82
Risconti pagati	» 116,649 50
Interessi dei conti correnti	» 241 308 31
Conti correnti (Divisione sete)	2,452,030 13
Spese di primo stabilimento	» 133,801 11
Dette d'amministrazione	» 20 605 34
Diversi	» 1,931,541 19
Azionisti per saldo azioni	» 15 000 000 00
	L. 46,176,229 96

PASSIVO

Capitale	L. 30,000,000 »
Conti correnti	» 14,517,983 01
Risconto del sem. preced.	93,878 89
Sconto e utili diversi .	» 672,844 13
Dividendi a pagarsi . . .	» 66,748 40
Diversi	» 40,000 00
Fondo di riserva	» 784,775 53
	L. 46,176,229 96

1682 *LA DIREZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA UMBRO-SABINA
per le ricerche delle Miniere

I signori Azionisti sono invitati all'Adunanza generale che si terrà nella sala del Municipio di Perugia il dì 24 aprile 1864 alle ore 10 antimeridiane, per discutere sugli articoli seguenti:

1. Relazione del Consiglio Direttivo;
2. Rendiconte dell'Amministrazione e deliberazioni in proposito;
3. Nomina di due Sindacatori;
4. Deliberazione sulle Azioni gratuite, e su quelle rimaste invendute;
5. Provvedimenti sulla eventuale concessione della Miniera di lignite in esplorazione.

Ogni Azionista, nell'ingresso alla sala del Consiglio, dovrà esibire le cartelle tanto proprie che rappresentate, per la regolare registrazione dei voti che gli appartengono.

1681 *Il Segr.* Prof. Francesco MASI.

1172
ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 32
S'accettano anche per la Scuola Allievi esterni

599 AVVISO

Si cerca un cuoco che non faccia troppo uso d'un tume.

Recapito via Alfieri, n. 10, dal portinaio.

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 1630

DA VENDERE

Tanto unitamente che separatamente in Dorzano, mandamento di Cavaglià,

Casa con corte ed orto, nel cantone dei Nebioni, con diversi stabili a prato, campo, vigna e bosco, del quantitativo di ett. 12, are 50 circa, pari a giornate 33.

In Riva mandamento di Chieri

Altra casa con corte, aia e giardino, ed ett. 3, are 53 di beni, a campo ed a bosco.

Di spettanza detti stabili delli minori Allora fu geometra Michele dimoranti a Vercelli.

Dirigersi per le condizioni ed offerte:

In Cavaglià nello studio del signor not. Stillio.

In Chieri nello studio del notaio Carlo Gilardi.

In Vercelli nell'ufficio del causidico Ferraris succ. Vergnasco. 1633

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE e spazioso retrobottega, con tre ammezzati e due cantine.

Via Bogino, num. 2, Torino. 1616

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che il suo figlio Ferdinando è soggetto alla sua potestà; nulla possiede e non ha alcuna ingerenza nella fabbrica e nel negozio delle candele stearicho, del sapone e simili della società fratelli Lanza; che infine egli non pagherà mai i debiti del predetto suo figlio.

Torino, 30 marzo 1864

1338 Cav. Vittorio Lanza.

1684 SUNTO DI CITAZIONE.

L'instante Francesco Oppelt, agente di cambio in Genova, con atto in data d'oggi dell'usciere Ferreri, fu citato Carlo Na..., già residente in Torino, ora d'incerti domicilio, dimora e residenza, a comparire dinanzi il tribunale di commercio di Torino, fra il termine di giorni 12 prossimi, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 20 310, interessi e spese, in dipendenza di conto di liquidazione a tutto settembre u. t. mese scorso.

Torino, 5 aprile 1864.

Cuneo sost. Piana.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1864

ATTIVO				PASSIVO		
Cassa { Numerario alla Banca	Fr. 399 543 86	465 476 19		Capitale { emesso Fr. 40,000,000 / da emett. » 20,000,000		60 000,000 »
Id. in cassa	» 65 932 33			Conti correnti creditori . .		5,803 922 37
Portafoglio	Fr.	1 375,797 43		Conti di deposito		655,932 02
Fondi pubblici e azioni diverse	»	6,785 836 00		Accettazioni ed effetti diversi a pagare		2 175,000 00
Anticipazioni sopra depositi	»	10,969 509 20		Profitti e perdite conto vecchio	521,453 35	876,448 35
Conti correnti debitori	»	1,431 686 47		Interessi e divid. a pagare sopra azioni . .	354,995 00	
Operazioni diverse	»	106,016 65		Profitti e perdite – conto nuovo		221.321 37
Spese di primo impianto	»	348,499 36		Risconto ultimo semestre		16,635 63
Immobile sociale	»	379,935 93				
Interessi pagati a tutto oggi sulle azioni	»	318,148 10				
Spese generali { conto vecchio	Fr. 152,915 98	199,004 39				
conto nuovo	» 46,088 41					
Versamenti facoltativi sulle Azioni	»	7.666,900 00				
Versamenti a fare non richiesti	»	20 000 000 00				
Azioni da emettere	»	20,000.000 00				
1683	Fr.	70,019 259 74			Fr.	70,019 259 74

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto lo esperimento d'asta tenuto il giorno 16 p. p. marzo per lo appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o dipartimento, per gli anni 1864 e 1865, di generi diversi, ascendente alla complessiva presuntiva somma di L. 24,610, si notifica che nel giorno 11 del corrente mese di aprile, ad ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, ad un nuovo incanto per tale impresa.

I generi a provvedersi sono i seguenti:

rusca per far fuoco, canne palustri per razzi, coffe di vimini, calce vergine, fili di lana, o lignuoli, frittazzi, gesso per segnare, gesso di presa, gesso per doratura, farina, libani, ossa di talco, paglia per bettaio, stoppini di cotone per lumi, stracci bianchi e di lana, stuoie di giunchi, scope di brugo, setole di cinghiale o maiale di Sardegna, scope di palma, sughero, setole di maiale per calzolaio, sempreviva, segatura d'osso, treccie di giunchi o paglia e tartaro di botte; ascendente alla complessiva somma presuntiva di L. 24,610.

La consegna sarà fatta nel Regio Arsenale di Napoli, o nel Regio Cantiere di Castellammare a seconda delle richieste, ed avrà decorrenza dal giorno dell'avviso che verrà fatto al deliberatario dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni di appalto, in cui sono anche descritti i prezzi d'asta di ciascun genere, sono visibili nella sala sovrindicata.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ridotti i termini per disposizione ministeriale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei capitoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare L. 2461 in numerario, o viglietti della Banca Nazionale, e titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili; ed appena deliberata definitivamente l'impresa, una tale somma dovrà essere versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, il 1 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1617

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO
Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 11 aprile prossimo, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il seguente

Appalto della fornitura di utensili di stagno per la mensa giornaliera e le infermerie dei detenuti delle case di pena.

Tale fornitura consiste:

1. In 1400 mute composte di una brocca e di una scodella della capacità di un litro ciascuna, di un piattello e di un bicchiere, il tutto di stagno fino di 1.a qualità, del peso complessivo di chilogrammi 2,105 per ogni muta, al prezzo di L. 4,27. 50 ogni chilogrammo, compresa la fondita e mano d'opera, e così L. 8,99,8875 per ogni muta, in totale . . . L. 12,598 43

2. Scodelle n. 190 di forma più piccola per le infermerie, di stagno come sopra, del peso di chilogrammi 0,465, al suddetto prezzo e così ognuna per L. 1,98,7875, importo totale delle 190 scodelle . L. 377 70

Importo totale dell'impresa L. 12,976 13

L'incanto avrà luogo mediante offerte verbali in ribasso non minori di 25 centesimi per ogni 100 lire ed il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare a quest'ufficio un attestato, certificato o patente comprovante la loro idoneità ad una simile impresa, come pure depositare la somma di L. 1000 in denari od effetti pubblici in garanzia delle loro offerte.

Il termine utile pel ribasso non minore del ventesimo al prezzo di primo deliberamento è stabilito in giorni quindici e scadrà perciò al mezzodì di martedì 26 aprile prossimo.

Nel termine di tre giorni dopo il definitivo deliberamento, dovrà il deliberatario passare regolare atto di sottomissione prestando cauzione per la somma di L. 2200 ed eleggendo domicilio legale in Torino.

La consegna degli oggetti da provvedersi si farà ripartitamente come segue:

N. 300 mute nei 40 giorni successivi alla notificazione dell'approvazione superiore del contratto e le rimanenti mute e scodelle d'inferme la in tre consegne uguali fra loro di numero, di 40 in 40 giorni dopo la prima consegna, in modo tale che l'intera provvista venga eseguita e consegnata nei 160 giorni successivi all'approvazione del contratto.

Il pagamento del prezzo risultante dal deliberamento si farà in una sola rata tosto dopo ultimata intieramente la provvista e consegna all'amministrazione.

Detto appalto è inoltre soggetto alle condizioni contenute nel capitolato approvato dal ministero dell'interno il 21 marzo corrente, del quale, come pure dei relativi campioni, chiunque potrà avere visione in questa prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanto, contratto, carta da bollo, copie, ecc., sono a carico del deliberatario salvo quella della registrazione che seguirà *gratis*.

Torino, 25 marzo 1864.

Il segretario capo
G. ZOBBIO.

1686 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Al principe Marcellino Sesemiava, già residente in Torino, sezione Borgonuovo, ora d'incerti domicilio, dimora e residenza, fu il 7 scorso marzo, dall'usciere Floris Michele, notificata la sentenza del sig. giudice di Torino, sezione suddetta, in data 19 scorso gennaio, colla quale esso principe Sesemiava fu condannato al pagamento a favore del sig. Salvi Michele, negoziante in Torino, di L. 413 50 prezzo merci e delle relative spese.

Torino, 6 aprile 1864.

V. L. Baldioli p. c.

1671 TRASCRIZIONE.

Addì 21 marzo 1864 è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, un'istromento in data del 25 giugno 1862 rogato Marocco, portante vendita dal signor conte Peruzzi Giorgio fu conte Carlo da Milano, in favore del signor Alessandro Malvano fu Samuel di Torino, per il prezzo di L. 115 000 di una casa situata in Torino, via della Meridiana, porta n. 1, a cui coerenziano i signori ... il signor not. ... la detta contrada e il signori Panghetti essendosi registrata tale trascrizione al numero di volume 83, art. 85161.

FORTA DOMENICO, negoziante da Cavalli, annunzia un trasporto di cavalli delle migliori razze del Mecklemburgo, *croisés*, da tiro e da sella.

Visibili il 14 corrente nelle solite scuderie in piazza Solferino. 1679

1677 CITAZIONE

Instante il signor Livraga Giuseppe, residente in Alessandria, venne citato a mente dell'art. 61 del codice di proc. civ., il sig. Armand Guarnieri maggiore nel 2.o regg. Artiglieria, di stanza in Torino, con atto dell'usciere Giacomo Fiorio in data 5 corrente mese, per comparire avanti l'ill.mo signor giudice di questa città, sezione Po, il 16 pure corrente mese, alle ore 9 mattina per ivi assistere ove il voglia alla dichiarazione di debito a farsi dal ministro della guerra dietro il verbale di pignoramento dello stesso usciere in data pure 5 aprile corrente.

Torino, 6 aprile 1864.

Vaccari sost. Gili.

1668 SOCIETA'

Torello Gioanni e Brunengo Luigi contrassero società per esercizio di negozio da parrucchiere in questa città, via d'Angennes, rimpetto alla trattoria della Verna. La società, come da scrittura 1 corrente aprile, è durativa per anni 3. La firma ai ambi i soci cumulativamente. Un estratto della scrittura fu depositato al tribunale di commercio.

Torino, il 5 aprile 1864.

Capriolio p. c.

1687 CITAZIONE

Con atto d'usciere in data d'oggi, della giudicatura di questo mandamento nella sezione Borgo Nuovo, e sull'istanza di Emanuele Francesco, Marcellino ed Alessandro fratelli fu Vincenzo di questa città, venne citato il sig. Lorenzo Trucchi, capitano in ritiro, già dimorante in Torino, ed ora di ignota dimora, a comparire avanti la giudicatura di questo mandamento, sezione Borgo Nuovo, alle ore 8 del mattino delli 12 corrente mese di aprile, per vedersi condannare al pagamento di L. 500 cogl'interessi e spese.

Torino, 7 aprile 1864.

Pasta sost. Debernardi p. c.

1639 ADJUDICATION.

Par jugement rendu le 2 avril courant sur poursuites de dame Gervason Marie Jeanne tutrice de son fils mineur Guillaume, de demoiselle Rose Gervason, et de Julienne Gervason épouse Banfi, domiciliées à Aoste, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, en donnant acte que personne ne s'est présenté pour miser, a adjugé aux dites dames Gervason poursuivantes, et pour les mises à prix par elles offertes, les immeubles ci après désignés, subhastés au préjudice de M. Perron Pierre François feu Pierre Félix notaire domicilié à Verrès.

Immeubles situés rière la Commune de Montjovet.

Lot 1. Champs et vacole sous numéros 18, 19 et 31 du cadastre, contenant 10 ares, 91 cent., et logement composé de 5 membres, mise à prix L. 150

Lot 2. Champ, vigne et pré sous num. 47 559 contenant 30 ares, 53 cent., mise à prix L. 95.

Lot 3. Pré, vignes, vacole, sous num. 310 1/2, 573, 295, 143, contenant 15 ares, 4 cent., mise à prix L. 122.

Lot 4. Champ, pré et vigne, sous numéros 260 1/2 84, 595 1/4, contenant 45 ares, 19 cent., mise à prix L. 85.

Lot 5. Pré, châtaigners, cave, fénil et étable au Bourg, sous num. 111, 2354, 241 1/2, 174, 174, 246 1/3 du cadastre, contenant 70 ares, 89 cent., mise à prix L. 448.

Le délai pour l'augmentation du sixième échera le 17 du courant mois.

Aoste, 3 avril 1864

P. Beauregard greff.

1504 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, delli 29 febbraio ultimo, si ordinò l'espropriazione forzata, per via di subasta, instanti li Carlo e Luigi Chiavarino, ed a pregiudicio delli Chiavarino Giuseppe e l'Arbarello Antonio, delle fini di Murazzano, il primo debitore ed il secondo terzo possessore, dei diversi stabili siti sullo stesso territorio, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 16 prossimo maggio, sotto l'osservanza delle condizioni descritte nel relativo bando.

Mondovì, il 26 marzo 1864.

Blengini sost. Blengini.

1381 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città 11 marzo corr., sulla instanza del sig. Jacod Pietro, negoziante in questa città, si ordinò la espropriazione forzata per via di subasta degli stabili posseduti in questa città dalli signori Curti Giovenale e sacerdote Tommaso padre e figlio, pure di questa città, consistenti tali stabili in tre corpi di casa con ghiacciaia e prato, siti in detta città e fini, alli numeri civici 135 e 136 e di mappa 17348, e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 20 prossimo maggio.

Mondovì, 20 marzo 1864.

Blengini sost. Blengini.

1503 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città delli 13 maggio prossimo, ore 12 meridiane, sull'istanza di Arnaldi Gio. Batt., residente a Piozzo, avrà luogo l'incanto di alcuni stabili posti sulle fini di Bastia, di proprietà di Beccaria Bartolomeo, residente sulle fini di questa città.

La vendita si farà in 6 distinti lotti, alli prezzi e condizioni di cui in bando venale delli 24 andante.

Mondovì, 26 marzo 1864.

Durando p. c.

1673 NOTIFICANZA

Nella subastazione promossa da Momigliano padre e figli, ragion di negozio corrente in questa città, contro Baudino Francesco, Sebastiano e Andrea fratelli fu Giovanni Antonio, domiciliati il primo sulle fini di Montaldo, il secondo su quelle di Frabosa Sottana ed il terzo di domicilio, residenza e dimora ignoti, questo regio tribunale di circondario, con sentenza delli 23 dicembre ultimo, deliberava a Domenico Grosso fu Francesco gli stabili relativi mediante il prezzo di L. 2330, ciò che si deduce a particolare notizia di detto Andrea Baudino, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Mondovì, il 5 aprile 1864.

Caus. E. Rovere.

1610 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza del 1 corrente mese, pronunciava il deliberamento delli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Gioanni Berra contro il notaio Giuseppe Belazzi.

Tenimento Soldagnina, in territorio di Trecate, alli numeri di mappa del 2357, del 2358, regione alla Colunza; 2563, 2566, 2567 2568, 2569, 2570, del 2582, del 2583, del 2584, del 2587, regione alla Soldagnina; del 2699, 2700 2701, regione alli Boschi; 3391, 3392, 3393, 3394, 3395 del 3396, regione alla Masera, di ettari 32, are 67, centiare 62.

Della cascina formata da aratorii moronati, prati, ripe e poca parte incolta, colle coerenze a levante Giuseppe Belazzi, a mezzodì beni Annoni.

Della terza parte degli stabili posti in territorio di Pernate, alli numeri di mappa 912 e del 923, regione alla Galletta, di are 98, centiare 71.

Del terzo del locale detto il Torchio, posto in Trecate, nella via del Gallo, a parte del numero di mappa 4067, ed al civico numero 56, di are 1, centiare 9.

Dei legali censi e livelli attivi e passivi specificati nell'istromento 29 dicembre 1863, rogato Galli.

Tutti li sudescritti stabili vennero incantati per L. 21,800, e furono deliberati a Carlo Zaccheo da Canobbio per L. 51,000.

Il termine legale per fare l'aumento del sesto scade col giorno 16 del corrente mese.

Novara, 2 aprile 1864.

Picco segr.

1590 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 21 maggio prossimo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo l'incanto degli stabili appartenenti all'eredità giacente di Cristoforo Carrera, situati in territorio di Pancalieri, consistenti in alteno, campo e prati.

Tale vendita ha luogo in quattro distinti lotti e sull'instanza delli minori Michel'Antonio ed Anna fratello e sorella Carrera, rappresentati dal loro tutore signor Pietro Nicolino, residente a Pancalieri, il tutto come dall'apposito bando venale.

Pinerolo, 31 marzo 1864.

Garnier sost. Badano.

1622 INCANTO

Sull'instanza di Muggia Elia Aron di Trino, il tribunale del circondario di Vercelli, con sua sentenza delli 3 marzo scorso, in odio del debitore principale Zerbo Vincenzo e Beniamino Sacerdote terzo possessore, fissò il giorno 13 del prossimo maggio, alle ore 9 mattutine, nel locale dello stesso tribunale, per l'incanto dell'infradescritto stabile, cioè:

Campo in territorio di Trino, regione Canetto, della superficie di are 18, cent. 53, sezione E, coi numeri mappali 826, 827, coerenti a levante Montarolo Gioanni, a giorno Bassino Gioanni, a ponente Tricerri Giuseppe ed a notte Gearco Gioanni.

Sul prezzo dall'instante offerto di L. 200, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando.

Vercelli, il 2 aprile 1864.

Ara caus.

RETTIFICAZIONE.

L'inserzione n. 1578 nella Gazzetta n. 79, pag. 4, col. 2.a, essendo un semplice avviso a creditori dei coniugi Bonino si dichiara affatto erronea la intestazione dicitura nell'intestazione *Fallimento Bonino* mentre li coniugi stessi non caddero mai in fallita.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.